

Newsletter n.67 - Luglio 2011

Cosa pensano gli italiani del riciclo e del recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica

Sono stati presentati nei giorni scorsi a Roma i principali risultati emersi da una ricerca congiunta realizzata da COREPLA (il consorzio che si occupa della raccolta e riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica) e da CODACONS (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori).

Lo studio ha analizzato le abitudini degli italiani, in fatto di raccolta differenziata e rifiuti in plastica, e ha monitorato, attraverso uno specifico questionario divulgato mediante il sito del Codacons - che nel 2010 ha superato 1 milione di accessi - le opinioni dei cittadini e le proposte per migliorare la raccolta e lo smaltimento nel pieno rispetto dell'ambiente. Il campione di utenti è stato, dunque, un pubblico sensibile già di per sé a tematiche ambientali e sociali. Possiamo definirli "consumatori coscienti".

Ecco i principali punti emersi:

- **La plastica è progresso:** la totalità degli intervistati ritiene che la plastica rappresenti un fattore di progresso.
- Tuttavia non è un materiale senza controindicazioni: **quasi il 40% degli intervistati chiede un maggior servizio di raccolta e il riutilizzo dei manufatti in plastica.** Circa un quarto sostiene l'opportunità sul piano culturale ed economico dell'utilizzo di materiali alternativi. Meno di un quarto ne chiede la limitazione nei campi di utilizzo previsti dalla legge.
- **Gli italiani fanno raccolta differenziata:** l'85% degli intervistati fa attivamente raccolta differenziata. Nello specifico, nel Lazio, sono state degne di nota le risposte "no" e "ogni tanto": circa un quarto dei consumatori del Lazio che ha risposto a questa domanda non fa o non fa abitualmente la raccolta differenziata. Stesso orientamento si è riscontrato in Sicilia, dove sommando le risposte "no" e "ogni tanto" e confrontandole con le risposte affermative, si può dire che quasi il 50% dei consumatori siciliani che hanno compilato il questionario non fa abitualmente la raccolta differenziata. Anche in Calabria e in Puglia si è riscontrata la stessa tendenza. In Abruzzo la percentuale di chi non fa la raccolta differenziata abitualmente supera i "virtuosi".
- **Le bottiglie sono le più raccolte dagli italiani:** è infatti al primo posto nella graduatoria dei prodotti di imballaggio in plastica più conferiti alla raccolta differenziata

riciclo



- **Gli italiani vogliono sapere di più come si fa la raccolta differenziata.** Tra i motivi che oggi frenano l'ulteriore diffusione della raccolta, 1 consumatore su 5 lamenta una scarsa informazione sui servizi e sulle tipologie di rifiuti da mettere nella raccolta differenziata degli imballaggi in plastica. Tuttavia, nello specifico, si può notare che in Regioni "virtuose" come Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Sardegna, Liguria e Umbria prevale: "Non so cosa e come fare". Mentre in Regioni meno "virtuose" come la Campania, la Puglia e l'Abruzzo prevale la risposta: "Non so dove va a finire e quindi non ci credo".

- Altra cosa richiesta a gran voce, è il conoscere l'intero ciclo della raccolta e del trattamento del rifiuto: "che fine fa?", è una domanda per cui il 47% degli intervistati chiede una risposta.



Diminuiscono dall'1/1/2012 i contributi ambientali per gli imballaggi

Il Consiglio di Amministrazione CONAI ha nei giorni scorsi deliberato la diminuzione del Contributo Ambientale sugli imballaggi in alluminio, carta e plastica e, di conseguenza, per alcuni contributi forfetari. La riduzione sarà operativa a partire dal 1° gennaio 2012.

Queste le **variazioni** programmate:

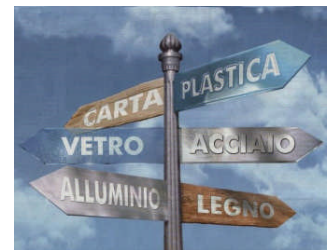
Il contributo per l'**alluminio** passerà dagli attuali 52,00 Euro/ton a 45,00 Euro/ton, il contributo per la **carta** da 22,00 Euro/ton a 14,00 Euro/ton e quello per la **plastica** da 140,00 Euro/ton a 120,00 Euro/ton.

Si tratta di un importante segnale di riduzione dei costi per 1,4 milioni di imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi.

Il sistema consortile continuerà a garantire il ritiro dei rifiuti urbani di imballaggio nell'intero territorio nazionale e a riconoscere ai Comuni i corrispettivi previsti dall'Accordo Quadro ANCI- CONAI (290 milioni di Euro nel 2010). Le stesse garanzie di ritiro e di corrispettivi date nel corso del 2009 quando il sistema consortile ha supplito alle difficoltà del mercato.

Secondo il recente studio di Althesys dal 1999 al 2010 la raccolta, il riciclo e il riuso dei materiali di recupero ha portato 9,3 miliardi di euro di benefici netti all'Italia, risultato del bilancio costi-benefici dell'attività del mercato e del Sistema CONAI, che comprende gli effetti prodotti dall'attività di recupero sia in termini economici che ambientali e sociali, diretti e indiretti.

Nel 2010 il recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro ha raggiunto una percentuale del 74,9% pari a 8,5 milioni di tonnellate recuperate su 11,4 milioni di tonnellate immesse al consumo; il riciclo complessivo si è attestato al 64,6% dell'immesso al consumo, di cui circa la metà garantita dal CONAI. Il ricorso alla discarica si è quindi ulteriormente ridotto al 25%.



Assegnati i Premi GPP 2011

Sono stati assegnati l'8 luglio a Roma i riconoscimenti della terza edizione del Premio "Progetti sostenibili e green public procurement 2011" - ideato e promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla CONSIP Spa con il patrocinio speciale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - destinato alle pubbliche amministrazioni e alle imprese che hanno raggiunto successi significativi in progetti e processi di approvvigionamento impostati con criteri di sostenibilità ambientale.

Tra le Pubbliche amministrazioni premiate la Provincia di Roma e Ausl di Rimini.

Il Premio si è avvalso in Commissione giudicatrice del contributo di Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Confindustria ed ENEA e ha visto la partecipazione di numerose candidature da parte di amministrazioni e imprese di tutta Italia accomunate dall'attenzione alla sostenibilità ambientale, perseguita con progetti di alto livello.

Tra le menzioni speciali segnaliamo **UTILPLASTIC** Srl, socio di IPPR e licenziatario "Plastica Seconda Vita".

GPP



PREMIO PROGETTI SOSTENIBILI
E GREEN PUBLIC PROCUREMENT

La Commissione europea censura il "ddl Prestigiacomò" in tema di sacchetti non biodegradabili

Secondo quanto sostenuto da Unionplast il Vice Presidente della Commissione Europea, on. Tajani, in relazione alla proposta di legge inviata dal Governo Italiano alla Commissione UE, avrebbe replicato con lettera scritta al Ministero degli Affari esteri italiano, censurando l'iniziativa del Ministro Prestigiacomò.

Ricordiamo che quest'ultima aveva lo scorso maggio sottoposto al Consiglio dei Ministri una proposta di legge sul divieto di commercializzazione di sacchi di plastica non biodegradabili (proposta che, come ricorderete, non trovò consenso tra i ministri), rafforzando il principio di messa al bando dei sacchetti non biodegradabili (di cui alla L. 296/06), mediante richiamo allo standard UNI EN 13432, pur consentendo l'uso di materiali non biodegradabili solo in caso di produzione di borse aventi spessori minimi pari a 400 micron.

La vice presidenza della Commissione UE, in proposito, ha emesso parere circostanziato con il quale ricorda all'Italia che "gli Stati membri non possono ostacolare l'immissione sul mercato di imballaggi conformi alla direttiva 94/62", stabilito che i sacchetti di plastica a detta direttiva risultano assolutamente conformi (cd. requisiti essenziali).

Il parere si conclude segnalando che la normativa italiana di messa al bando dei sacchetti di plastica viola l'art. 18 della direttiva 94/62/CE, preannunciando all'Italia l'apertura di una procedura di infrazione (la seconda, per l'esattezza) in caso di mancate modifiche alla L. 296/06.

normativa

